



*Al Ministro dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Gentile Preside Guzzone, colleghi docenti, care studentesse e cari studenti,

grazie per l'invito alla vostra iniziativa, ma non potrò unirmi a voi per impegni che mi trattengono a Roma.

Tuttavia mi unisco con il cuore all'inaugurazione del "Viale della Pace" e al conferimento del "Premio letterario *Paola Pepi*".

Mi congratulo per questa nobile iniziativa.

Ho trovato davvero molto efficace l'idea di una rassegna di donne ed uomini che si sono contraddistinti per il loro contributo alla Pace, per la salvaguardia dei valori fondanti delle società civile, la cui azione ha avuto rilevanza nel creare condizioni per una migliore convivenza tra popoli e comunità diverse.

Tra il susseguirsi dei personaggi, proprio come avete evidenziato voi, si scopre che tra questi ci sono associazioni e organizzazioni, ci sono cioè collettività di persone che hanno portato avanti, insieme, i valori della pace. Più volte il Premio Nobel è stato conferito alla Croce Rossa Internazionale, o all'Unicef, ai Medici Senza Frontiere, recentemente a ICAN. E questo è di per sé un valore aggiunto, poiché è stato riconosciuto non solo il valore e l'impegno di una singola persona, ma il lavoro di una comunità di donne ed uomini.

Proprio come avete fatto voi nell'esecuzione del progetto; avete lavorato insieme, ed anche con altri istituti del territorio, il Liceo Artistico, che ringrazio, creando collaborazione, armonia per uno scopo comune, pur mantenendo le vostre preziose peculiarità.

Consideriamo insieme come niente sia più lontano dal benessere, niente sia più insostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale della guerra. Momento buio e devastante, espressione della collera e stupidità umana, espressione del fallimento e dell'incapacità dell'essere umano a dialogare con altri esseri, possiamo dire fratelli e sorelle.

Al contrario, niente è più favorevole al benessere, niente è più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale della pace. Momento creativo, costruttivo, di condivisione che consente all'umanità di migliorarsi. Eppure, entrambe, guerra e pace (non pensiamole solo in



*Al Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

senso letterale e riferite alle nazioni, ma nella conflittualità e nella pacificazione che possono attraversare tutte le comunità e tutti noi) in qualche modo, nascono dal nostro cuore. Ed è lì che dobbiamo agire.

La storia che voi studiate, care studentesse e cari studenti, che approfondite riguarda la vita dei vostri nonni, e a risalire dei nostri avi. È qualcosa cioè che ci riguarda direttamente, è "cosa viva" che ci tocca per così dire "nella carne", ancor prima che nella pagina scritta. Vi prego dunque di comprendere a fondo le cause e gli effetti che hanno generato il cammino dell'umanità. Con sguardo obiettivo, rivolto alla costruzione e mantenimento del dialogo fra voi, realizzate un'epoca di cultura, di scienza, di umanità.

Nel motto esposto fuori al Dicastero, che mi onoro di rappresentare, si legge "Istruzione, no estinzione". Ciò per ricordare quanto sia importante compiere azioni giuste, volte alla tutela dell'ambiente e delle specie viventi, al rispetto reciproco e al bene delle comunità, attraverso la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ecco, mi auguro che la vostra comunità scolastica, così sensibile al tema della pace, diventi un faro nel territorio per la promozione ed azioni di pace. La conoscenza del passato è fondamentale affinché non vengano perpetrati gli stessi errori, tuttavia per evitarli occorrono pensieri, parole ed azioni efficaci. Per questo mi auguro che, care studentesse e cari studenti, diventiate testimoni e costruttori di pace.

E mi congratulo con voi, colleghi docenti, che aiutate in questo percorso gli studenti, che vi sono stati affidati, che siete al loro fianco, quali esempi a cui i ragazzi potranno ispirarsi durante la loro vita. Aristofane nella commedia *Eirene*, ed Euripide nelle *Baccanti*, hanno conferito ad Eirene, dea della pace, che dispensa ricchezza, il compito di far crescere i giovani. Sappiamo bene, cari colleghi, come queste ragazze e ragazzi cresceranno e fioriranno, e saranno essi stessi "*semi di pace*".



*Il Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Riporto a tale proposito una frase del cardinale Carlo Maria Martini che recita:

*Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina non ci sarà raccolto.*

Per questo vi ringrazio con tutto il cuore, voi, docenti, che svolgete con dedizione questo ruolo.

Ringrazio il Preside per questo invito.

Tenetemi informato sui vostri progressi.

Il Ministro  
Lorenzo Fioramonti

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Lorenzo Fioramonti'.